

LA RACCOLTA

Un omaggio poetico alla civiltà dei bambini



MARGHERITA RIMI

La civiltà dei bambini
Libreria
Ticinum
Editore
Voghera 2015
pp. 86
12 euro

Il volume, ben curato da Alessandro Viti, raccoglie l'intervista riveduta e ampliata fatta al centro Studi Europei Sirio Giannini Ciseq di Pietrasanta in occasione della presentazione dell'auto-antologia *Era Farsi* (Marsilio 2012), prefata da Daniela Marcheschi, e undici poesie inedite della poetessa, fra le più riconoscibili e "individuate" del Secondo Novecento. Notevole è inoltre il compenetrarsi di sapere scientifico (medico, neuropsichiatrico, psicologico) e pratica con bambini, spesso abusati e con problemi di grave disagio e poesia, in un linguaggio veritativo scarno ed essenziale che tiene conto di molteplici impasti linguistici e traiettorie culturali provenienti da un lato dalle tradizioni europee, dall'altro di derivazione dialettale. Per tutte le poesie *La civiltà dei bambini*: «Un libro e un quaderno // Dal primo rigo non esce niente / dal secondo rigo non so contare // Un salto al terzo rigo / dal quarto rigo una parola // È la poesia che ci chiede il nome / quella che vuole essere una storia // quella che chiede di diventare vera».

Amedeo Anelli

AUTOBIOGRAFICO

Le memorie giovanili di Donna Marella



MARELLA AGNELLI

La signora Gocà
Adelphi
Editore
Milano
2015
pp. 236
12 euro

Tutti conoscono Marella Agnelli come moglie dell'Avvocato e come una delle più belle donne del XX secolo, ritratta dai più grandi fotografi del mondo e simbolo lei stessa di grande e raffinata eleganza. Pochi però erano a conoscenza delle sue tante attività, dal collezionismo d'arte (non a caso la Pinacoteca del Lingotto è anche a lei titolata) alla citata fotografia, fino all'arredo verde dei tanti giardini da lei posseduti e in prima persona curati: è soltanto dell'anno scorso il bellissimo volume *Ho coltivato il mio giardino*, uscito per l'Adelphi. Sempre per l'Adelphi ora vedono la luce i suoi "memoir" giovanili, *La signora Gocà*. Infatti, ancora pochi rammentano che Donna Marella è nata Caracciolo, il padre Filippo di nobile schiatta coltivava ambizioni da poeta, mentre la madre Margaret, arrivava da una famiglia di proprietari terrieri americana. Con loro e gli altri due figli, Carlo (futuro editore de «L'Espresso») e Nicola (documentarista e giornalista) ruotano nel racconto nonne, servitù, ville e case e incontri che ne hanno scandito la crescita formativa e intellettuale.

Fabio Francione

ELEGANTE

Annie e la scuola della vita, il "genio" di diventare adulti

Annie è una ragazzina cui la vita ha dato una famiglia un po' diversa rispetto alle altre. In primo luogo è cresciuta senza padre, poi sin da subito ha dovuto farsi carico della madre, sin troppo fragile, quasi una macchietta, incapace di qualsiasi azione. Crescendo ha imparato a sue spese alla dura scuola della vita a essere presente ogni qualvolta c'è bisogno di aiuto. Non si spaventa quando sola deve farsi carico di tutto, compresa la coltivazione del campo di famiglia e, soprattutto, non esita neanche un secondo quando alla porta si presenta Paula, una giovane ragazza incinta fuggita da casa, dando luogo a una svolta nella vita di entrambe. Un romanzo ironico e pieno di sentimento, che si interroga sull'essere genitori e sul lungo cammino verso l'età adulta che Claudia Schreiber affronta con la sottile eleganza cui ci ha ormai abituati. **D. M.**

CLAUDIA SCHREIBER

Dolce come le amarene
Keller Editore, Rovereto 2014, pp. 301, 16 euro

IL ROMANZO
Le piccole storie per raccontare la Grande guerra

MARCO OSTONI

Nel tripudio - si fa per dire - di eventi, cerimonie, convegni, dibattiti, salotti televisivi, libri, film... chiamati a rammentare il centenario dallo scoppio della prima guerra mondiale (pardon, dell'ingresso dell'Italia in quella macchina di morte, nel maggio del 1915), Claudio Calzana sceglie una strada diversa per rituffarsi in quegli anni travagliati e, lo diciamo subito, l'azzecca in pieno. Perché il suo romanzo, *Lux* (da poco in libreria per le edizioni Giunti), ha la capacità di far ripiombare il lettore indietro di un secolo senza

il peso e la fatica di rinvagare nel dolore, anzi, con la levità di una storia (e della scrittura su cui è sorretta) che della guerra porta con sé solo un'eco lontana senza con questo trascurarne l'impatto sulle vite dei protagonisti. Quello di Calzana, bergamasco, ex insegnante e ora imprenditore in un'importante azienda editoriale, è un libro come se ne leggono pochi di questi tempi, al di là di certe assonanze con i racconti di Andrea Vitali o, pescando più indietro, quelli di Piero Chiara. Lo è per la storia che racconta e per come la racconta. Una storia "di provincia" - se tale può definirsi Bergamo a inizio Novecento - nient'affatto provinciale, visto che sceglie di raccontare l'avvio di un cinematografo (arte universale per eccellenza) da parte di un drappello di amici dai nomi/nomignoli bizzarri (Spiridione, Esperia, Romeo) che fanno tutt'altro per campare (chi il panettiere, chi il meccanico, chi il fotografo) e che s'imbarcano quasi per caso nell'intrapresa che scardinerà, con le loro, anche le vite di familiari e vicini. Un libro inconsueto per la sto-

ria, si diceva, ma soprattutto per come Calzana la racconta. Perché la scrittura - e avremmo già modo di scriverlo qualche anno fa su queste colonne per un suo precedente romanzo - è la carta in più che l'imprenditore-scrittore orobico butta nel mazzo per fare saltare il banco. Una scrittura quasi teatrale (non a caso in apertura il libro reca l'elenco dei personaggi, con relativa descrizione degli stessi), fortemente colloquiale e che si prefigge di riproporre mimeticamente la vivacità del parlato (con tipici lombardismi di ieri e di oggi, a partire dal-

l'uso dell'articolo davanti al nome proprio). Una scrittura, infine, che è impastata, dalla prima all'ultima riga, di un'ironia mai banale che a tratti si fa vera e propria comicità, ma che sottende sempre - come nella migliore tradizione dell'umorismo - una nota stonata, un pizzico di amaro, talvolta un dramma sottile.

Illuminanti, per lo stile ma anche per la capacità di mettersi nei panni di chi si trovava davanti alle meraviglie del cinema degli albori senza capirne il senso, alcuni dialoghi fra Dante e la figlia Esperia davanti alla prima rudimentale cinepresa. Eccone un esempio: «E a cosa serve?» Il Dante prese la domanda sul lato meccanico: gli venne su anche un discreto nervoso perché voleva dire che non si era spiegato bene. Ma la questione avanzata dalla figlia era di altra natura, diciamo pure metafisica: lei chiedeva che su go c'è a riprendere, scusate, a prendere il mondo e a confinarlo dentro quella scatola. Per poi, seconda infrazione, svolgerlo su un lenzuolo. Il primo di sicuro è un furto, il secondo una perdita di tempo, magari».



CLAUDIO CALZANA

Lux
Giunti, Firenze 2015, pp. 192, 12 euro

I PIÙ LETTI DELLA SETTIMANA

1	G. Faletti	La piuma	Baldini & Castoldi
2	A. Camilleri	La giorstra degli scambi	Sellerio
3	C. Lackberg	Il segreto degli angeli	Marsilio
4	S. Casati Modignani	La vigna di Angelica	Sperling & Kupfer
5	J. McGuire	Una meravigliosa bugia	Garzanti
6	J. McGuire	Un magnifico equivoco	Garzanti
7	M. Connelly	La scatola nera	Piemme
8	J. McGuire	Un'incredibile follia	Garzanti
9	A. Barnette	The boss	Newton Compton
10	K. Cole	Il professionista	Leggereditore

Dati raccolti dalla Libreria Mondadori di Lodi dall'1 al 7 giugno

NARRATIVA

Quella strana coppia in fuga per la salvezza



CARLA VISTARINI

Se ho paura prendimi per mano
Corbaccio
Milano
2014
pp. 237
14,90 euro

Cosa ci fa una bambina che non parla, da sola in un supermercato durante una rapina? E chi è la donna che era con lei e che ora è morta? Un uomo cerca di rapire la piccola, ma Smilzo, una volta uomo di successo, nonostante il cinismo a cui la vita da barbone lo ha condotto, la porta con sé, non riuscendo più a separarsi da lei. E fuggendo attraverso una città intima e notturna, scoprirà chi sono i criminali che la inseguono e cosa si nasconde nel suo passato. Carla Vistarini, all'attivo una lunga carriera come autrice di canzoni, programmi televisivi, sceneggiature, esordisce nella narrativa con un romanzo divertente e delicato, ricco di colpi di scena, che mescola generi e atmosfere diverse, avventura, giallo, commedia. Indifesi e soli, i due protagonisti si affezionano l'un l'altra e riescono, anche con l'aiuto di un prete sui generis e di un professore smemorato, a sconfiggere male e avversità, avversari potenti e senza scrupoli. Ma incredibilmente è la bambina a salvare Smilzo, facendo emergere il suo lato più umano e più vero.

Vincenza Formica

L'ATLANTE

Come non smarrirsi nell'era delle novità



ANDREA GIROLAMI

Atlante delle cose nuove
Indiana
Editore
Milano
2015
pp. 208
16 euro

Aggiornarsi sulle nuove frontiere della tecnologia si può. «Una mappa geografica per orientarsi tra la modernità, dove non c'è differenza tra mondo reale e virtuale»: in 48 capitoli, ciascuno legato a una parola, si può sapere di più del "patto faustiano" tra uomo e macchina. Un omaggio alla potenza dell'immagine e al tentativo di farne a meno, un libro da leggere "a balzi". «Ci piacciono molte cose ma non amiamo più nulla» disse il giornalista Reynolas. La verità è che il flusso di informazioni sul web è frenetico e la sfida tra quantità e qualità è aperta. Lo scrittore disserta su regolamenti e diritto d'autore on-line, oggi sostituito da «un insieme di principi giuridici comuni a varie popolazioni etnicamente differenti». Dai "bloghouse" alle menzogne di internet si inoltra poi con competenza tra i cacciatori di replicanti, i captcha, inventati per distinguere un essere umano da una macchina, e i guestbook. E il commento di getto impazza, prendendo il sopravvento sul contenuto. Tutto per un insopprimibile bisogno di lasciare il segno.

Antonino Sidoti

A OTTO MANI

Il "sacco" dell'Expo di Milano tra mistero, finzione e realtà

In questo lavoro collettivo sul modello dei "cadaveri squisiti" surrealistici, solo a raccogliere il testimone di scrittura, per di più di narrativa, dunque di un romanzo, sono ben quattro autori di casa Laurana: Dadati, Drago, Ingrosso e Pierfrancesco Majorino, assessore comunale a Milano. Perché Milano, la città, è protagonista di questo insolito romanzo che mischia realtà a finzioni, personaggi reali ad accadimenti fantasiosi. E il tutto ambientato nei giorni dell'Expo. Pertanto sembra che tutto, anche l'inverosimile, che viene raccontato possa accadere all'insaputa di ognuno. I governanti più potenti del mondo colgono l'occasione dell'Expo per vedersi in gran segreto con l'obiettivo di parlare e bene una volta per tutte. Ma qualcosa va storto. Questo è *Divorare Milano. Un romanzo ai tempi dell'Expo*. **F. Fr.**

G. DADATI-M. DRAGO-L. INGROSSO-P. MAJORINO
Divorare Milano. Un romanzo ai tempi dell'Expo
Laurana Editore, Milano 2015 pp. 160, 15 euro